

ASSOCIAZIONI

Udine « domicilio » in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente dalla Ditta

A. Manzoni & C.
Udine, Via della Posta N. 7; Milano, e sue succursali tutte.

Riassumendo

Dai risultati, oramai quasi tutti conosciuti, delle elezioni di domenica, secondo i grandi giornali dell'opposizione si avrebbe un aumento dei partiti di sinistra; secondo i grandi giornali ministeriali le varie parti politiche resterebbero pressoché immutate e la fisionomia della nuova Camera sarà quella della Camera defunta.

Così, sarà senza dubbio, benché la repubblicana *Ragione*, che non ne sapeva una, inviti già l'on. Giolitti a dimettersi.

I calcoli della *Tribuna* sono questi: Vittoria, completa del Ministero, con maggioranza più salda di quella passata.

I socialisti guadagnano sei seggi, ma ne perdono 5; i repubblicani guadagnano sei seggi, ma ne perdono quattro, i radicali ne guadagnano sette e ne perdono otto, l'opposizione costituzionale ne guadagna quattro, ma ne perde undici, mentre invece la maggioranza ministeriale ne guadagna ventitre e ne perde solo diciotto.

Ma siano pochi di più o pochi di meno i deputati di questo o quel gruppo, ciò che importa è che la Camera s'accinga al suo lavoro con ardore. Non solo nei riguardi internazionali, ma anche per le riforme interne, soprattutto per quelle che riflettono l'enorme e lento macchinario della burocrazia, occorrerà provvedere con lena gagliarda. La volontà del paese è questa.

I ballottaggi

Lanciano — Berenga 1027, Caporale 981.
Tortona — Bertarelli min. 2407, Bidone soc. 1390, Lorini rad. 1051.
Sansevero — Masselli opp. 1598, Fraccareta rad. 1440, D'Adamo 257.
Città Sant'Angelo — De Rosis min. 1442, Maury mod. 1315, contestate 183.
Vercelli — Luca opp. cost. 2642, Abbiate dem. 2357, Cugnolo soc. 1739.
Firenzuola D'Arda — Manfredi cler. mod. 1419, Pollastrelli rad. 824, Ruggeri socialista 565.
Cirie — Bertelli sottosegretario alle Poste 1798, Casalegno cler. mod. 1798, Amateis socialista 1019.
Chivasso — Di Robilant min. 2177, Porro mod. 1137, Buratore soc. 873, Battù cler. 358.
Iglesias — Castoldi min. 1187, Sanna Randaccio dem. 900, Cavallera soc. 558.
Castel San Giovanni — Manfredi rad. 1271, Barattieri cler. mod. 878, Mazzoni socialista 768.
Larino — Votanti 3345 — Magliano rad. 1599, De Gennaro 1392.
Chiaravalle — Votanti 2440 —

Staglieno min. 1031, Gregoracci costituzionale. 961.

Comacchio — Marangoni soc. 2359, Nelli min. 2318, disperse 418.
Voghera — Negrotto rad. 2614, Gorini cler. mod. 2024, Casolini socialista 816.

Codogno — Votanti 3648 — Mauri cler. 1785, Bignami dem. 1529.
Soresina — Pavia rad. 1856, Miglioli cler. 1473, Caldani soc. 972.
Terni — Votanti 4425, Faustini rep. 1739, Fabbri min. 1465, Farini soc. 1080.

Vercelli — Votanti 3143, Peroni mod. 1561, Farinet min. 1186, Perotti soc. 234.

Lugo — Masi min. 2211, Brunelli 1754, Scalaberni rep. 1118.
Gallipoli — De Viti De Marco rad. 2337, Senape soc. 1401.

Portomaggiore — Votanti 4516, Chiozzi cler. 2177, Cavallari soc. 1407, De Ambris sind. 692.

Napoli ottavo — Votanti 2553, Ciocotti soc. 1001, Amatore min. 508, Magliani (?) 432.

Gavirate — Votanti 7727, Lucchini min. 3651, Belarmini soc. 3606, disperse 334.

Monza — Ballottaggio fra Nava cler. e Pennati rad.

Sennigallia — Votanti 3458, Bonopera rep. 1704, Monti Guarneri min. 1228, Ceccaroni cler. 436.

Savona — Votanti 6636, Astengo min. 2948, Garibaldi soc. 2191, Vigliani cler. mod. 1457.

Ferrara — Votanti 5031, Nicolini min. 2489, Ruffoni rad. 1191, Agnini soc. 1055.

Sulmona — De Amicis min. 1481, Sardi cost. 1352, Ciocotti soc. 86, nulle e disperse 127.

Fano — Votanti 3185, Mariotti opp. cost. 1575, Cirao 1477.

Jesi — Bocconi soc. 1691, Umami cost. 2646, Paletti rep. 1551.

Montegiorno — Don. Murri democrist. 1176, Galletti min. 1082, Vettori mod. 239.

Grosseto — Viazi rep. 1973, Bandi rad. 1505, Merloni soc. 1149.

Scansano — Votanti 4461, Ciacci opp. cost. 2109, Bruchi rad. 1303, Fabbrini soc. 871.

Cento — Turbigo min. 2159, Buzzi socialista 2126.

Ivrea — Pinchia min. 2157, Sandino rad. 1526, Casalini soc. 1470.

Sampierdarena — Chiesa soc. 2909, Botteri min. 2880, Mazzaferrò rad. 266.

Conversano — Buonvino inc. 1589, Accorti min. 1548.

Avellino — Di Marzo dem. 1208, Pironti mod. 820, Vetroni min. 783, Rubilli rad. 621.

Milano I. — Fra Albasini min. e Manfredini rad.

Torino II. — Fra Albertini cost. e Casalini soc.

Lari — Fra Bianchi Emilio min. e Mastiani cler.

Mondovì — Giaccone min. 2046, Vinai min. 1439, Galizio social. 351, Montezemolo inc. 395.

Montezemolo inc. 395.

Siena — Votanti 3473 — Falaschi min. 1773, Nofri soc. 1481.

Gli elettori dell'on. Barilari a Trieste

Trieste, 8. — Gli elettori di trastero hanno spedito questo telegramma all'on. Sandrinelli, podestà di Trieste: «Gli elettori del quinto collegio, riconfermando per la settima volta, senza competitori, con imponente votazione, il mandato legislativo a Salvatore Barilari, inviano un caloroso saluto alla sua città natale.»

Truppe austriache ai confini...

Una guarnigione ad Ala

Mandano da Ala, 7. La notizia che da tempo era in circolazione è ormai più che sicura. Tutti i preparativi per accogliere la guarnigione tedesca sono finiti.

A sede della guarnigione furono scelti il palazzo Zelger, attualmente sede dell'Albergo al Cervo, ed una casa vicina di proprietà Pallaber. Naturalmente la caserma che è oggi preparata sarà provvisoria giacché sono in corso trattative per acquistare terreni su cui costruire il fabbricato da adibirsi definitivamente a sede del presidio.

Il numero dei soldati sarà di circa tre o quattrocento.

Il nuovo Cagliostro

arrestato per spionaggio

Il suo amico Alcide

Mandano da Venezia.

Sulla vita avventurosa di quel tale Rodolfo Frizziero arrestato dai carabinieri di Venezia sotto la imputazione di alto tradimento, si hanno da Trieste i seguenti particolari:

Il Frizziero fu più volte a Trieste e vi dimorò una volta anche a lungo. Da Venezia qui veniva abbastanza di frequente trattenendosi giorni, settimane ed anche qualche mese. La prima volta fu in questa città nel 1890. Aveva allora appena trenta anni. Il suo aspetto, le sue maniere gli catturarono delle simpatie specie fra la gioventù. Si spacciava per prestigiatore e per l'occasione prese un pseudonimo *ad hoc*. Si faceva chiamare prof. Gagliostro. Ma i suoi biglietti di visita recavano il nome di Rodolfo Frizziero e la qualifica di ufficiale di complemento dell'esercito italiano.

Come prestigiatore si produsse anche al pubblico di un club di qui, dopo essersi a lungo fatto sollecitare e pregare. La prima sua rappresentazione avvenne alla sala Tersicore. A questa ne seguirono altre. Dette anche una serata alla Fenice. Non nascondeva di avere a Venezia moglie ed un figliuolo, ma aggiungeva che stava compiendo pratiche per poter divorziare, affine di sposarsi con una giovane a fianco della quale non si faceva scrupolo di farsi vedere di frequente. Questa giovane non era una triestina, ma una montalcinese ed aveva da poco ereditato 50.000 corone. Egli la presentò spesso come propria fidanzata.

Con questa ragazza poi lasciò Trieste

momento in cui la morte arrestata sulla soglia minacciava di entrare in quella casa, era impossibile pensare a tutto ciò che di ordinario sempre occorre nei matrimoni.

Antonietta fu anzi stupita della riservatezza onde Luigi procedette relativamente a questo punto. Egli non disse parola, non fece la più lontana allusione che potesse lasciar credere che egli darsi pensiero di quei particolari. Ogni sera, egli arrivava all'ora solita per occupare il suo posto al capezzale del signor Herand, ed ogni mattina se ne ritornava, senza che cercasse, più che in addietro, le occasioni di trovarsi solo con Antonietta. Allorché trovavasi vicino a lei, nella stanza dell'ammalato, le parlava con una tenerezza che notavasi assai più nell'accento che nelle parole; ma allorché per caso la incontrava sola, egli evitava con gran cura tutto ciò che avrebbe potuto modificare il carattere delle loro relazioni; erano due amici, nulla più.

Sia che la gioia avesse prodotto l'effetto favorevole a cui il dottore aveva accennato, sia per tutt'altra causa, un certo miglioramento si manifestò nello stato del signor Herand.

L'oppressione si calmò, la tosse divenne meno frequente, la febbre di-

compì un giro artistico, dicono, con i denari di lei. Tornò più tardi. Non si faceva chiamare più prof. Cagliostro, ma cav. Fritz e come tale si produsse ancora. Poi piantò la fanciulla e andò a stabilirsi a Venezia.

Tornò ancora, ma molte delle primitive simpatie aveva perdute. Gli rimanevano pochi amici; quello che sembrava veramente il più intimo, era un capitano dell'esercito austriaco in riposo il nob. Alcide de Krescel. Questi si recò spesso volte a trovare il Frizziero a Venezia.

La salute fisica

La salute è una delle ragioni fondamentali della felicità: chi è sano vede sanamente le cose, è ottimista, pensa che la vita non è un male in se stessa. La cattiva digestione è, nove volte su dieci, causa delle nostre idee più tristi. E se l'umanità diviene di giorno in giorno più melanconica, e se per che ogni di crolli qualcuno dei nostri castelli incantati, ciò avviene perché noi parliamo molto di igiene sociale, ma facciamo assai poco per il suo trionfo.

Scriva il dott. J. Hericourt, nella sua «*Igiene moderna*», che Governi e Società sembrano gareggiare per propagare le malattie; sembra che a noi basti la facile consolazione di paragonare i nostri tempi con quelli passati, e dimentichiamo che le condizioni di vita sono mutate, che le agglomerazioni umane sono divenute più dense, le acque più infette, che viviamo meno all'aria, che lavoriamo troppo col cervello e poco con i muscoli.

L'igiene sociale, prima o poi, stabilirà il suo dominio e regnerà sulla società dell'avvenire. Ma intanto, fin che si attende il benessere generale, pensi ciascuno a curare il benessere proprio e questo gioverà a preparare l'avvento del bene di tutti.

Un breviario della salute potrebbe rigenerare l'umanità: gente più sana sarà migliore e più felice e sarà più diffuso il piacere. E intanto: «non mangiate troppo». Quasi tutti mangiano due o tre volte più di quanto l'organismo richiede, e i prodotti dell'alimentazione eccessiva o mal assimilata producono una fioritura di tossine e fa sì che il nostro corpo, indebolito, diviene rifugio di tante malattie. Un non so che di pesante sembra invadere il nostro corpo e il nostro spirito: il male si avvicina e la gioia di vivere e la felicità se ne vanno. Se volete vivere a lungo e felici, siate i dominatori del vostro appetito, non gli schiavi.

«*Armonia dell'attività fisica e mentale*». E' necessario esercitare contemporaneamente muscoli e cervello, perciò i lavoratori manuali dovrebbero esercitare un po' l'intelletto, e coloro che lavorano di pensiero esercitare un po' i muscoli. Dall'equilibrio della nostra vita muscolare e cerebrale dipende il perfezionamento razionale e la felicità umana.

«Il dovere primo dell'uomo è quello di rispettare la sua salute», e infatti

minui. Potè alzarsi dal letto alcune ore lungo la giornata, e gli venne concesso qualche alimento.

Ho bisogno di prendere forza, diceva egli, quando gli servivano da mangiare. Devo andare al municipio. Le dilazioni legali passarono con una tale lentezza irritante per il signor Herand, con una divorante rapidità per Antonietta.

Il notaio venne per la firma del contratto che era steso nei termini più semplici. Luigi Emanuele era intervenuto soltanto all'articolo delle donazioni. «In considerazione del profondo effetto che il futuro sposo nutre riguardo alla sua futura sposa, diceva quell'articolo, egli fa col presente atto di donazione alla medesima di tutti i beni mobili ed immobili di cui si comporrà il di lui asse patrimoniale il giorno della sua morte; la suddetta donazione è irrevocabile.

Era una fortuna di quattro o cinque milioni che Luigi donava alla futura sua sposa. Allorché fu firmato il contratto, egli fece in modo di avere un colloquio con lei di pochi minuti.

Ora vi ricevo dalle mani di vostro padre, le disse, ma io voglio ricevervi da voi sola; il nostro matrimonio non sarà fatto dalla cerimonia di domani, bensì dal vostro consenso, quando lo

la nostra salute individuale non è soltanto il fondamento della nostra felicità, ma anche della felicità collettiva. I nostri mali nociono alle generazioni future, e le conseguenze incalcolabili rendono talora la nostra trascuranza simile a un delitto, che è tanto più immorale in quanto che è difficile definirlo e punirlo.

Guardate quanti frutti di saggezza sono racchiusi in così piccolo seme; ma bisognerebbe che questo seme fosse gettato a piene mani e che non si perdesse al vento.

La novella del giorno

La Metamorfosi

Un contadino arabo se ne andava un giorno al mercato, tenendo per una corda il suo asino, che gli camminava dietro.

Due vagabondi assai furbi si accorsero dall'aspetto del contadino che egli doveva essere un semplicione; perciò uno di essi disse al compagno:

— Voglio prendere l'asino di questo imbecille.

— E come farai? disse l'altro.

— Seguimi e vedrai, rispose il primo. Egli infatti lo seguì, ed il furbo, accostatosi adagio adagio all'asino, lo sciolse dalla corda, e lo dette al compagno, dicendogli di andare al mercato, di venderlo al maggior offerente e di aspettarlo nella vicina trattoria, dove sarebbe venuto a raggiungerlo. Poi si mise la cavazza dell'asino sul collo e camminò così dietro al semplicione, finché il suo compagno si fosse allontanato abbastanza con la bestia rubata.

Quando vide che il furto era riuscito come lo voleva, si fermò ad un tratto: ed il contadino, senza voltarsi, lo tirava per la carezza, ma inutilmente.

Finalmente, il contadino si voltò e vedendo un uomo invece del suo somaro, ne fu tanto sorpreso che rimase un paio di minuti senza poter parlare.

— Chi sei? gli gridò infine con voce tremante.

Il furbo rispose:

— Io sono il tuo asino, e la mia storia è meravigliosa. Se vuoi saperla, ascolta, e te la dirò:

«Un giorno, essendomi ubbriacato con dei cattivi amici, rientrai a casa, cantando e ridendo. Mia madre, vedendomi in quello stato, mi rimproverò acerbamente, dicendomi poi:

— Figlio mio, volgiti pentito a Dio, (il cui nome sta esaltato) e lascia i tuoi vizi; se no finirai male!

«Ma io invece di ascoltarla e di pentirmi come avrei dovuto fare, presi un bastone, e mi misi a batterla. Allora per punirmi di un'azione così iniqua, Iddio (il cui nome sia lodato in eterno) mi trasformò in asino e mi condannò a servire da bestia da soma. Fu allora che venni in tuo possesso e rimasi un bel pezzo con te. Oggi, mia madre si sarà ricordata di me, mi avrà perdonato ed avrà pregato il Signore. (la cui gloria è eterna) il quale ha avuto compassione di me e mi ha restituito la mia figura primitiva.

darete... liberamente. Antonietta non rispose ma gli stese la mano, e dalla pressione delle sue dita, sentì che ella era commossa.

Il signor Herand, malgrado tutto il desiderio che aveva, non poté uscire il giorno del matrimonio. Il miglioramento aveva continuato, ed il dottore non volle permettere un'imprudenza, che in quella stagione poteva riuscire fatale.

Per buona sorte, il sindaco era un funzionario compiacente; ad istanza di Luigi Emanuele acconsentì a recarsi in casa a celebrarvi il matrimonio. Il signor Herand ebbe in tal modo la soddisfazione di udire da Antonietta il «sì» tanto desiderato. E poté apporre la sua firma accanto alle altre sui registri dello stato civile.

Quando gli sposi furono ritornati dalla chiesa, dove avevano udito una messa, egli volle assistere alla colazione offerta ai testimoni degli sposi, e si assise tra sua figlia e suo genero.

Chi lo avesse veduto gaio raggianto, non avrebbe creduto che egli sapeva essergli la morte dietro, colla mano alzata.

(Continua)

Giornale di Udine (50)

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

XXXI.

Accettando questo matrimonio, Antonietta non aveva avuto altra mira che di appagare la brama di suo padre. Quanto all'effettuazione del matrimonio, avrebbe avuto luogo più tardi. Suo padre voleva esser certo che ella sposerebbe Emanuele. Ottenuta questa certezza mercé l'obbligo che ella assumeva, egli non avrebbe richiesto di più.

Dunque più tardi. Ella s'era tenuta a questa parola vaga, senza darsi pensiero di fissare una data. Suo padre la conosceva abbastanza e doveva essere persuaso che ella non mancherebbe alla data parola.

Ma non fu così. Egli non si accentò della semplice promessa, e fu d'uopo venire alla questione dell'epoca precisa. Su tale proposta il signor Herand non era uomo da fermarsi sull'approssimativa. Promettere di sposare Luigi stava bene, ma non bastava; si trattava di sapere quando si sarebbero

effettuate le nozze.

Ed il dottore, senza saperlo, diede ben tosto a tale questione un carattere di urgenza, che obbligò a prontamente deciderla. Infatti la pleurite dallo stato acuto passò allo stato cronico, ed il signor Herand non si lasciò persuadere dalle parole che il medico voleva fare rassicuranti, annunciandogli quel cambiamento. Possedeva sufficienti cognizioni di medicina per ignorare che quello era un grave pronostico. Prima che quella mano lo colpisse voleva che sua figlia fosse maritata.

E questo disse egli ad Antonietta sollecitandola a fissare l'epoca del matrimonio.

Antonietta non resistette, anzi non oppose alcuna obiezione alla preghiera di suo padre.

Senza dubbio, un matrimonio in simili circostanze era una cosa mostruosa; e quella continua confusione di idee di morte e di nozze era orribile. Ma così voleva la fatalità. Ella era irresistibilmente trascinata, e non aveva nemmeno il diritto di tentar di sottrarsi.

La data della cerimonia venne dunque strettamente limitata al tempo necessario per l'adempimento delle formalità richieste dalla legge.

Infatti non era qui il caso di trattare di corredo e di mobiglio, giacché nel

Quando il simplice, ebbe udito sta storiella, alzò le braccia verso il cielo ed esclamò:

— Non vi è sulla terra ed in cielo che una sola potenza — ed è Dio, l'Altissimo, il Grande! Per Allah! Fratello caro, perdonami le frustate, i maltrattamenti, gli stenti che ti ho fatto soffrire dacché sei con me, e vattene in pace!

Infatti, lo lasciò andare e se ne tornò a casa, tutto addolorato e mesto.

Appena la moglie lo vide, gli domandò:

— Cosa ti è accaduto?... Perché sei così affittito?... E dov'è l'asino?

Egli le rispose:

— L'asino?... Ehi! tu non sai la tua storia!... Ebbene, ascolta e la saprai.

E le raccontò il fatto come gli era successo.

Quando ebbe finito, la povera donna esclamò:

— Oh, poveri noi!... Chi sa che punizione ci riserva Dio (il cui nome sia esaltato) per esserci serviti per tanto tempo, nei nostri lavori, di un figlio di Adamo!

Uscì di casa per raccontare il fatto a tutte le sue vicine; poi si mise a fare elemosine e ad implorare il perdono di Dio.

Intanto il contadino, sempre sotto l'impressione del miracolo e del castigo che gli sovrastava, rimaneva a casa ozioso e non pensava più al lavoro. Finalmente, la moglie gli disse un giorno:

— A che pro' affliggerti tanto? Ciò che è stato è stato... Tu non puoi rimanere eternamente in ozio: se no, finiremo coll'andare in miseria. Perciò prendi quel po' di danaro che ci resta, va al mercato, comprati un altro somaro, e rimettiti al lavoro.

Il contadino si alzò e fece come gli aveva suggerito la sua donna. Andò al mercato, e, dopo aver girato un po' intorno al sito dove c'erano degli asini a vendere, riconobbe il suo che era lì pure in vendita.

Allora gli si avvicinò pian piano e postagli la bocca in un orecchio gli disse:

— Oh, sciagurato! Eccoli di nuovo trasformati in asino!... Ti sarai senza dubbio ubbriacato di nuovo ed avrai ancora picchiato tua madre!... Sei di bel nuovo diventato una bestia, e ben ti sta!... Ma, per Allah! io non ti comprerò mai più!

E se ne allontanò in fretta a gran passi.

Sadi Ahmet

Asterischi e parentesi

Le donne e la bellezza. Soggetto inesauribile di erudizione e di ricerche curiose e di incontri interessanti. I segreti, i trucchi, i trucchi delle donne, e, si può dire, anche dagli uomini, in ogni tempo, mirarono sempre allo stesso scopo: sembrare eternamente giovani, eternamente seducenti, supplire ai difetti della natura, ed essere sempre, parzialmente, l'ideale di bellezza creato dalla moda del momento.

Fino alla metà del secolo XVI il corsetto fu lasciato largo; a questa epoca fu di buon gusto averla, taglia sottile, e fu creato il corsetto fornito dei relativi cuscinetti per usarli di ve natura, non aveva provveduto. Prima semplice fascia di tela, il busto divenne nel secolo XVI una specie di involucro sorretto da striscie di legno d'avorio, disegnato e damaschinato.

Nel secolo XVIII il busto si dissimulò e si creò il pantiere, che a sua volta generò la corolla. Il pantiere era un'armatura di ferro ricoperta di tela, sotto la quale una donna poteva permettersi il lusso di passare per una bellezza, anche avendo le gambe storte. Del che le donne in genere hanno sempre abusato.

L'antico regime adorò le donne più artificiali che si potessero sognare: nulla di quanto noi ammiriamo ancora negli antichi pastelli, freschezza di pelle, bellezza di capigliatura, era naturale. L'uso della cipria volle le alte capigliature, e queste resero necessari i capelli finti.

Le donne inaugurarono grandi edifici di cipria tenuti su da crino, da pomate, da una foresta di spilli lunghi, e tutti questo mescolato alla cipria, produceva certi effetti... cutanei, per ovviare ai quali fu di moda portare anche nella migliore società, una specie di grattugia d'argento e d'oro.

L'uso delle parrucche, estesosi anche agli uomini aumentò enormemente la ricerca dei capelli. I grandi parrucchieri parigini mandavano dei tagliatori per tutta la Francia, la Flandra, l'Olanda, ad acquistare traccio, che dovevano esser lunghe ventiquattro o venticinque pollici e si pagavano cinquanta scudi la libbra. Si giunse persino a radere il capo ai cadaveri, per averne le chiome!

La moda è senza pietà, e le belle donne non potevano piangere per non stupirsi la maschiera di belletto!

La stampa è esclusa!

Era morto un signore che aveva fatto parlare non poco di sé. Un « reporter » si presentò alla vedova per avere alcuni dettagli, che, in simili circostanze, vengono generalmente forniti. Con sua sorpresa, si vide sbattere la porta in faccia.

Di lì a un momento si sentì suonare il campanello furiosamente. La vedova non si mosse:

— Suoni fin che vuole; non gli voglio dir nulla: non gli aprò.

Ma il campanello seguitava a suonare: ancora, ancora, ancora.

Alla fine, la vedova aprì una finestra sopra la porta:

— Vi ho già detto che non voglio « reporter » in casa mia: non avete diritto di insistere: vi prego di andavene!

— Non posso! urlò il « reporter », oramai fuori di sé dalla rabbia. — Mi avete chiuso le faldine nella porta.

Per finire.

Un ragazzo disperato.

Un ragazzino (al farmacista). Sono venuto a prendere la medicina ordinata per mia madre.

Il farmacista. — Eccola! E' pronta, ma costa due soldi di più: va' prima a casa a prendere i due soldi.

Il ragazzino (dopo aver riflettuto un po'). — Io direi così: na, bava lei per due soldi, così tutto è aggiustato!

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Il ragazzino. — Non ne ho più.

Il farmacista. — Ma non ha più soldi?

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Le elezioni in Friuli UN ALTRO BALLOTTAGGIO?

La gherminella alla riunione dei seggi

nel collegio di San Daniele-Cervignano

Ieri ebbe luogo a San Daniele, capoluogo del collegio San Daniele-Cervignano, la riunione dei presidenti dei seggi.

Fatto lo spoglio delle schede è risultato:

Giovanni Ronchi	voti 1221
Giovanni Andrea Ronchi	> 863
Andrea Ronchi	> 30

Voti 2114

Riccardo Luzzatto voti 1807.

Maggioranza per il candidato Ronchi di voti 307.

Conoscendosi questo risultato fin dalla sera innanzi, nessuno dubitava della proclamazione dell'avv. Giovanni Andrea Ronchi.

Ma ecco che due avvocati, i signori Gonano e D'Orlando, sorgono a sostenere che le schede date a Giovanni Andrea Ronchi non si dovevano computare insieme a quelle date a Giovanni Ronchi e che per ciò si doveva proclamare il ballottaggio.

Nessuna persona mediotemente informata della legge elettorale e della costante interpretazione datale dalla Giunta per la verifica dei poteri avrebbe potuto pensare a sollevare seriamente e con speranza di buon effetto un simile incidento.

Gli stessi proponenti l'hanno tentato come un mezzo disperato; e saranno stati i più sorpresi quando l'adunanza dei seggi, ha ammesso questo ballottaggio.

Stavano di fronte due soli candidati: Giovanni Andrea Ronchi e Riccardo Luzzatto. Non si poteva essere il meno equivoco: i voti dati a Giovanni Ronchi che è il primo nome non potevano essere assolutamente dati che alla stessa persona che si chiama Giovanni Andrea.

Prima che gli venisse offerta formalmente la candidatura, l'avv. Ronchi per protestare contro la confusione fin d'allora malignamente cominciata sul suo nome, dalla stampa avversaria che lo chiamava semplicemente Andrea, in una lettera pubblicata nei giornali così si esprimeva: « Io mi chiamo Giovanni Andrea, e basta! Tutto al più se vogliono venire ad una transazione potrà accordarsi con me, ma del solo Andrea non parlo ».

Che cosa di più evidente, anche per questa delucidazione della precisa designazione dell'avv. Ronchi (notissimo nel collegio dove è nato) con la scheda Giovanni Andrea Ronchi e della ancora più precisa designazione con la scheda Giovanni Andrea Ronchi?

La gherminella dei fautori della candidatura Luzzatto non può riuscire che a rendere più amara o a rinnovare la sconfitta.

Al di sopra dei Presidenti dei seggi sta la Giunta per la verifica dei poteri e questa non permetterà mai che si faccia violenza agli elettori di San Daniele, i quali con una maggioranza di 300 voti hanno eletto deputato l'avv. Giovanni Andrea Ronchi.

Non si straccia la volontà di 2000 elettori, nel modo più evidente manifestata, per il capriccio di chi, dopo aver commessi (e lo sarà provato) ogni sorta di soprusi prima e durante la giornata elettorale, non si rassegna alla sconfitta.

Ballottaggio anche in Carnia

Ecco l'esito definitivo della votazione nel collegio di Tolmezzo:

Valle	voti 2049
Spinnotti	> 2191

Voti dispersi 241.

Fu proclamato il ballottaggio.

Questo risultato è una dolorosa sorpresa per quanti non volevano ammettere che la Carnia e il Canal del Ferro potessero mandare alla Carnia un deputato iscritto al partito socialista. Eppure è così — e se tutti i liberali monarchici, sieno democratici o siano moderati — non si risolvono a fare il proprio dovere, recandosi domenica prossima a deporre nell'urna il nome di Gregorio Valle, la Carnia e il Canal del Ferro, saranno rappresentati da un socialista.

Noi confidiamo che tutti quegli elettori della forte e operosa regione alpina che risiedono altrove (dappertutto quelli numerosi residenti a Udine) risponderanno all'appello. Non si tratta di salvare il seggio d'un vecchio deputato, si tratta di impedire che un collegio di frontiera abbia per rappresentante un campione di quel partito

che finora a ieri e tuttora (benché più sommessamente) avversa il sentimento e la difesa della patria.

Gli altri ballottaggi

Il fenomeno è nuovo per il Friuli, ma si spiega col fatto anche delle candidature importate dal di fuori.

Come che sia, i comitati liberali devono spiegare tutta la loro energia per questa seconda battaglia che deve avere esito felice dappertutto per il nostro partito. Avanti contro le corruzioni e contro le sopraffazioni! Bisogna lottare con fede e con tenacia per vincere.

Il telegramma dell'on. Morpurgo ai suoi elettori

L'on. Morpurgo ha mandato al Presidente del Comitato elettorale il seguente telegramma:

Avvocato cav. Vittorio Nussi
Presidente Comitato Elettorale
CIVIDALE

« Profondamente grato novella lusinghiera prova fiducia carissimi amici elettori esprimo loro mia immutabile devozione e saldo proposito continuare opera indefessa per la grandezza e la prosperità della Patria e per il bene del Collegio.

Saluti cordiali. Morpurgo »

Su e giù per Udine

Non abbiamo nulla da ridire sull'esplosione d'entusiasmo di domenica sera dei partigiani del candidato vincitore nella elezione di Udine. Erano naturali e divennero inevitabili le passeggiate con la banda e coi discorsi. Ma non ci aspettavamo una prolungazione d'entusiasmo di ventiquattro ore, se pur finirà qui.

La giornata di ieri a Udine pareva una giornata di fiera. Contadini di tutte le parti... elettorali a comitive, a frotte che giravano parlotando con una certa animazione.

Pareva di sentire nell'aria una frase del Rigoletto: « Una metà si anticipa — il resto si dà poi ».

Poi, nel pomeriggio, molti di costoro sentirono il bisogno di gridare il loro entusiasmo.

E partirono in massa, mettendo in scena — ideato non si sa da quale fantasia di alcoolizzato — un corteo funebre dei loro nemici politici!

Essi attraversarono col loro corteo le vie principali della città offrendo uno spettacolo triste, doloroso di incoscienza e di abbruttimento.

Nella serata la vena passò di nuovo agli elettori cittadini — e le vie centrali furono rallentate da un altro scoppio d'entusiasmo spontaneo ed evoluto.

I conduttori di queste dimostrazioni diranno che parliamo così per invidia; noi li assicuriamo di no. Piacciono anche a noi le grandi espressioni dell'anima popolare. — Vado pure agli avversari politici; che importa; un popolo che si accende per un ideale, per un uomo, dà prova di avere un sangue generoso. Ma sia il sangue che parli — non il vino. Sia la tua anima, o popolo, che prorompa nello scatto — non quella dell'oste che ha ricevuto il buono per tanti litri, con o senza trippa.

Ma neanche per questo, pensandoci su, non abbiamo da ridire: oramai i costumi politici in Friuli sono così trascorsi — usiamo una frase parlamentare — che un milionario qualsiasi di Milano o di Venezia (milionario autentico) può venir qui e senza scandolo pretendere di avere la rappresentanza della nostra vecchia razza all'assemblea nazionale.

Anche qui — penetrato, fra troppi elettori, il sospetto — usiamo un'altra parola parlamentare — che l'esercizio del diritto di voto debba fruttare qualche cosa. E senza di ciò il cittadino non intende di fare atto di sovranità, neanche per il più vero e maggiore padre dei poveri. La sovranità è un peso ed è giusto che venga indennizzata.

Senza codeste operazioni — ed altre a cui, per ora, non accenniamo — si rischia di non avere le dimostrazioni sotto le finestre col popolo che canta l'inno dei lavoratori e con la musica che suona la marcia reale.

E la combinazione di quell'inno con questa marcia, che pare incoerente; è invece la logica parafrasi della combinazione avvenuta nelle urne fra i voti dei socialisti e dei monarchici.

Ma non potevano fermarsi qui? Ma non vedono che, per mortificare ancora di più gli avversari, che siamo noi, mortifichiamo questa buona città nostra, che non ama gli spettacoli ripugnanti individuali e collettivi e che desidera riposare la notte? Non sarebbe ora di chiudere i rubinetti?

Due parole all' « Adriatico »

L'« Adriatico » di stamane dopo aver dato le cifre dei voti a Udine scrive: « Tale risultato ha messo lo sgomento nelle file dei clerico-moderati che non osano parlare, tale è la sconfitta schiacciante per loro e che durerà per sempre ».

Con quei cadaveri politici del Tecchio, del Bordiga e Dio noi voglia forse anche del Fradeletto che ha in casa propria, l'« Adriatico » avrebbe fatto meglio a recitare le preci dei morti per i suoi amici, non per noi che siamo ancora vivi e sani, e in grado di assistere a molti seppellimenti.

Scuola popolare superiore.

Il direttore della Scuola, dott. Giulio Cesare, tenne iersera la quarta lezione sugli « empirismi, errori e pregiudizi in medicina ». Parlò degli effetti che produce sull'organismo umano l'immaginazione. Alcune volte l'idea che il tale o il tale altro metodo di cura faccia bene, produce realmente un miglioramento, e così avviene che anche qualche rimedio prescritto dai ciarlatani sia efficace. Ai ciarlatani ricorrono, del resto, molte persone che nei periodi normali della vita non hanno mai dimostrato per essi nessuna simpatia; ma se sono affetti da una malattia incurabile e dopo provati tutti i rimedi ricorrono all'empirismo come l'ultima speranza. Anche la suggestione è di grande effetto. Avviene ad esempio che gli studenti di medicina durante i primi anni di Università, assistendo alle lezioni sulle varie malattie, credano di averne i sintomi, ciò succede specialmente per la tisi. Durante le epidemie sono più facilmente attaccati coloro che si lasciano dominare dal sentimento della paura. L'ultima parte della lezione fu dedicata a una severa e incisiva critica delle cure, diremo così, a base religiosa. Disse che anzi i sacerdoti dovrebbero essi stessi spiegare l'inefficacia dei rimedi cosiddetti soprannaturali. Descrisse quanto nel secolo XX si pratica ancora a Cluzetto; passò in breve rivista altri santuari e chiuse con la rinomata miracolosa grotta di Lourdes, che venne fatta conoscere, al mondo per il fervore religioso dell'imperatrice Eugenia. Il dott. Cesare fu applaudito assai.

Tenente che si fa onore. Riportiamo ben volentieri dal giornale *L'Indipendente*, che si pubblica a Barcellona (Messina) il seguente articolo, che parla molto bene dell'opera, che presta laggiù dai primi giorni dopo il disastro il tenente del Genio Chiodi, che conta a Udine tanti amici e parenti, avendo sposata la contessa Nora Romano:

« In questo momento di disastro e di sconforto noi dobbiamo dare una meritata lode al colonnello del Genio sig. Venturi per il modo con cui ha saputo scegliere la Commissione per la distribuzione delle tavole a delle baracche, e per aver mandato a dirigere i lavori il sig. tenente Chiodi, persona tecnica, caparissima, e quel che è più di una esatta ed umana distribuzione di giustizia secondo i bisogni della povera gente ».

Federazione danierli. (Sezione impiegati). Riuscita deserta, per mancanza di numero legale degli intervenuti, l'adunanza del locale Comitato Direttivo della Federazione Nazionale dei danierli italiani, che doveva aver luogo il 5 andante, la Presidenza ha fissato la seconda convocazione per giovedì prossimo 11 corr.

Il Circolo Cacciatori Friulani nella riunione tenuta la scorsa settimana ha deliberato di aderire all'Associazione per l'incremento della vita cittadina, ha proceduto alla nomina di parecchi Ispettori nei vari mandamenti della Provincia ed a quella dei Revisori dei conti. Il Circolo durante lo scorso mese di febbraio ha corrisposto L. 80 a titolo premi per contravvenzioni elevate nei Comuni di Aviano, Cavasotto Nuovo, Fanna, Maniago, Pinzano, Sedegliano, Sequals e Spilimbergo. Gli Agenti che si distinsero per l'accertamento delle contravvenzioni furono i Sigg. Michelutti, Favero, Manai, Ridolfi, Crespan, Savian, Bonfante, Carvieri, Massen e Menegazzo dell'arma dei r. Carabinieri, e Fanot Gio Battista guardia campestre del Comune di Aviano.

Ufficio gratuito pubblico di collocamento. Nello scorso mese di febbraio vennero presentate 179 domande d'impiego e 133 offerte d'impiego; i collocamenti furono 91. Il 1. marzo erano pendenti 936 domande e 108 offerte. La gran parte dei collocamenti è avvenuta in Città; però si fecero dei collocamenti anche in Provincia, fuori della Provincia, a Gradi, a S. Vito, a Fiume d'Ungheria. Sono pendenti, in attesa d'istruzioni, diverse offerte di mano d'opera per le altre Provincie e per l'Estero.

Calcio d'un cavallo. Strigliando un cavallo, certo Del Piero Natale

d'ann
un ca
spital
Fals
chiara
di An
niali
Monta
vemb
cedura
e a c
D'Orl
giorno
per la
etabil
mine
eredi
toli d
22 ap
al Gi
verba
Co
corre
prim
concl
limen
Leon
suoi
cento
Valer
Shia
il co
meste
rante
garia
Al
Rio
A. L
tusio
vallo
gelo
ferita
cadu
picco
sco
ciliat
essen
alla
occor
vann
medi
giano
duran
acut
G. L
cadu
però
salvo
P
ra.
Basa
tarin
tura
sione
gom
A
della
di U
e di
di A
cher
il m
Gior
nella
agli
U
Paol
di U
in un
gli
lesto
glien
segu
del p
rigio
In
Piaz
stok
Blou
ticoli
ciale
cilita
sul r
ment
racco
ranno
appro
La
« P
che m
fortun
del se
scen
nistro
e la c
in que
tre o
s'affer
ra Re
mente
mente
An
quasi
quel
Mol
e tut
Qu

d'anni 40 rimase da questo ferito con un calcio al torace. Fu medicato all'ospedale.

Fallimento. Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Pagnutti Paolo di Arcangelo, commerciante in coloniali e liquori in Mels (Celloredo di Montalbano), reatosi defunto il 26 novembre 1908; venne delegato alla procedura il Giudice avv. Antonio Rieppi e a curatore provvisorio il dott. Leone D'Orlando di S. Daniele; stabilito il giorno 18 marzo 1909 alle ore 9 ant. per la prima adunanza dei creditori; stabilito il giorno 8 aprile p. v. il termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito; ed infine fissato il giorno 22 aprile p. v. alle ore 10 ant. avanti al Giudice Delegato per la chiusura del verbale di verifica dei creditori.

Concordati. Con verbale 1 marzo corrente eretto avanti il Pretore del primo Mandamento di Udine, venne concluso il concordato nel piccolo fallimento del signor Pillini Oreste fu Leonardo, calzolaio di qui, con tutti i suoi creditori, sulla base del venti per cento verso pronto pagamento.

— Leggiamo nel Sole: D'Agostino Valentino di Giuseppe, coloniali, Pasian Shavonesco. — Il 5 corr. fu omologato il conchiuso concordato al 50 0/0 ad un mese dal passaggio in giudizio, garante il sig. Pietro Pascuttini, di Forcigara.

All'ospedale ricorsero ieri: Del Rio Natale d'anni 60 abitante in Via A. L. Moro n. 13, avendo riportato contusioni al torace in seguito a calcio di vallo; Emilio Segatti d'anni 32 fu Angelo di Via Cicogna, che riportò una ferita contusa al naso per accidentale caduta, guaribile in giorni 8 salvo complicazioni; Pittolo Stefano fu Francesco d'anni 35, nato a Bressano e domiciliato a Udine, in seguito a caduta, essendosi ubriacato, si ebbe una ferita alla faccia per la cui guarigione gli occorrono otto giorni; Barm Giovanni, abitante in Via Villalta, si fece medicare per una contusione al naso guaribile in circa 8 giorni essendo caduto in seguito ad effetto di alcoolismo acuto; Comuzzi Alfonso, d'anni 33 di G. B., domiciliato a S. Osvaldo, per caduta accidentale riportò la frattura al perone destro, ne avrà per 40 giorni salvo complicazioni.

Precipita da una impalcatura. Romanello Pietro di Vittorio di Basaldella operaio presso la Ditta Conzatti riportò cadendo da una impalcatura alta 4 metri dal suolo la distorsione del polso destro e contusione al gomito guaribile in dieci giorni.

Arresti. Iersera alle ore 8 in via della Posta venne arrestato per misure di P. S. e perché provvisto di mezzi e di recapiti, certo Nobile Gio Batta di Angelo d'anni 31 nato a Cavazuccherina e residente a Codroipo. — Ed il notissimo Garante Guerrino fu Giorgio d'anni 33 fu pure arrestato nella via stessa, perché contravventore agli obblighi della vigilanza speciale.

Un cappello fatale. A certo Paolini Luigi di anni 57 fu Giuseppe di Udine verso le ore 19 di iersera in una via suburbana un colpo di vento gli fece fuggire il cappello; egli fu lesto a rincorrerlo, ma pur troppo male gliene incise, perché cadde ed in seguito alla caduta riportò la frattura del perone sinistro; per la di cui guarigione ci vorranno 40 giorni.

Interessante. La ditta L. Marchi Piazz. Vitt. Em. volendo dar fondo allo stok Confezioni Mantelli, Costumi Blouses ecc. prima di ricevere gli articoli nuovi, aprirà una vendita speciale dal 10 al 20 corrente, e per facilitarla ridurrà i prezzi dal 40 al 50 0/0 sul reale costo. L'occasione eccezionalmente vantaggiosa non ha bisogno di raccomandazioni e la signora che vorrà acquistare a buon mercato ne approfitteranno.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

La commedia di iersera «Papà Eccellenza» è una commedia che non può avere più che mediocre fortuna. La salva soprattutto l'abilità del maestro nello svolgimento delle scene; ma in questo dramma del ministro Pietro Mattei manca l'ambiente e la commedia rimane come soffocata in quello studio di ministro e con quei tre o quattro personaggi di cui non s'afferra bene il carattere. Quella signora Remigia è una capricciosa semplicemente o una cattiva? Certo è cordialmente antipatica.

Anche la catastrofe è così rapida che quasi non si ha tempo di compiangere quel povero disgraziato di ministro.

Molto bene il Calabresi, la Chiantoni e tutti quanti.

E quella di stasera

Questa sera si dà un'importante

novità e cioè *La donna nuda*. Diciamo subito che questa produzione, ad onta del suo titolo, non ha nulla che possa turbare le menti più timorate ed è anzi per la sua costruzione romantica, comedia non indegna per signorina.

Ovunque la si rappresentò ottenne ottimo successo e l'onore di molte repliche, tanto che la stampa la giudicò una delle migliori produzioni moderne. Vi ha parte principale Oreste Calabresi e Teresa Mariani.

ULTIME NOTIZIE

Re Edoardo in Italia

Roma, 8. — Si conferma che verso i primi di aprile Re Edoardo d'Inghilterra, colla Regina Alessandra verranno in Italia; accompagnati, pare, da un membro del Governo.

Andranno prima a Palermo poi a Napoli dove avverrebbe l'incontro con Re Vittorio Emanuele. Per l'occasione nel porto di Napoli si troveranno delle divisioni navali italiane ed inglesi.

I Sovrani britannici si receranno forse anche a Messina.

Il cadavere di un avvocato bolognese

Firenze 7. — Stasera alle Cascine verso le ore 18 è stato trovato il cadavere di un giovane, abbastanza elegantemente vestito. Da alcune carte trovate indosso e tra le altre una tessera di riconoscimento del Club Alpino Italiano, sezione di Bologna, si crede trattarsi dell'avv. Clemente Gonzales, di Bologna. Egli ha lasciato una lettera diretta al procuratore del Re.

Grossa frana nel Modenese

Modena, 8. — E' caduta in territorio Fanano una grossa frana seppellendo varie persone. Furono estratti finora i cadaveri di Giovanelli Diomira e Concetta; fu estratta viva certa Andreoni Rosa. S'ignora se vi sieno altre vittime.

Il lavoro di salvataggio continua.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 marzo 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.71
» 3 1/2 % (netto)	» 103.16
» 3 %	» 72.50

Banca d'Italia	L. 1296.—
Ferrovie Meridionali	» 663.50
» Mediterranee	» 397.—
Società Veneta	» 206.50

Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. —
» Meridionali	» 363.50
» Mediterranee 4 %	» 508.—
» Italiane 3 %	» 359.50
» Cred. Com. Prov. 3 1/2 %	» 506.25

Cartelle	
Fondaria Banca Italia 3.75 %	L. 505.50
» Cassa risp. Milano 4 %	» 511.75
» » 5 %	» 518.51
» Ist. Ital. Roma 4 %	» 508.50
» » 4 1/2 %	» 517.50

Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.45
Londra (sterline)	» 25.33
Germania (marchi)	» 123.53
Austria (corone)	» 105.00

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE
per Pontebba: Lascio 5.30 — O. 7.50 — O. 10.05 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Gorizia: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — M. 15.48 — D. 17.25 — O. 19.05.
per Venezia: O. 4 — A. 5.30 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 15.30 — D. 20.5 — Lascio 20.32.
per S. Giorgio-Porcia-Venezia: D. 7 — M. 9 — M. 13.11 — M. 16.20 — M. 19.27.
per Orléans: M. 6.30 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.55 — M. 16.15 — M. 20.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 12.11 — M. 19.27.
ARRIVI A UDINE
da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lascio 20.37 — O. 22.5.
da Gorizia: M. 7.32 — D. 11.5 — O. 12.30 — O. 15.30 — da Venezia: A. 3.20 — Lascio 4.55 — D. 7.49 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50.
da Venezia-Porcia-Venezia: S. Giorgio: A. 6.30 — A. 9.45 — A. 13 — M. 15.3 — M. 21.46.
da Orléans: M. 7.40 — M. 9.51 — M. 12.35 — M. 15.7 — M. 18.37 — M. 21.15.
da Trieste-San Giorgio: A. 6.30 — M. 12.3 — M. 21.46.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ieri alle ore 15 1/2, dopo breve malattia, spirava munita dei conforti religiosi

Marianna Fenili
ved. Calamari

d'anni 79.

Il figlio, la nuora, la nipote ed il fratello ne danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 10 1/2, partendo dalla casa in via Mazzini n. 10, per la Chiesa del Redentore.

Udine, 9 marzo 1909.

CENNI NECROLOGICI

per questo giornale
«Patria del Friuli» e «Cronista»
Rivolgersi alla Ditta

A. MANZONI & C.

UDINE — Via della Posta N. 7 — UDINE

Note di un medico sulla convalescenza di malattie acute.

Genova, Via Caffaro N° 14.

«Dichiaro di avere largamente, e per lungo tempo, adoperato nella mia clientela privata ed ospedaliera l'Emulsione SCOTT di olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda e ne ho potuto controllare e riconfermare i benefici effetti nelle affezioni delle ghiandole linfatiche, nella scrofola e nel rachitismo, come pure nella convalescenza di morbi acuti.»

Prof. OLIMPIO COZZOLINO
Incaricato di Clinica Pediatrica nella R. Università di Genova.



Medici e pazienti concordano nella opinione, basata sul concetto scientifico come sull'esperienza, che la Emulsione SCOTT è un rimedio di primissimo ordine che non lascia dubbio sulla sua efficacia.

«Lasciare» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

«scienza» che dice il dott. Cozzolino, «è la vera»

OFFELERIA P. Dorta e C.

Meratovechio N. 1

Telefono 108

KRAPFEN
giornalmente caldi

SPECIALITÀ

MERINGHE
alla panna

SALE DISPONIBILI PER RINFRESCHI E BICCHIERATE

Assumersi servizi per Nozze e Battesimi

Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e Liquori di primarie Case Estere e Nazionali
Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D. Prof. Cesare Finzi
docente di Clinica Ostetrica-Ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12

e dalle 14 alle 16

(gratuite per i poveri)

Via Gemona, N. 29 — Udine

— TELEFONO 254 —

Malattie della BOCCA e dei DENTI

Dott. Erminio Clonfero

Medico-Chirurgo-Dentista

dell'« Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazioni senza dolore. Denti

artificiali. Dentiere in oro e caucci.

Otturazioni in cemento, oro, porcellana. Raddrizzamenti. Corone,

lavori a ponte.

Ricovero dalle 9-12 alle 14-18

Udine, Via della Posta, 36, I. p.

— Telefono 252 —

CALLISTA

FRANCESCO COGOLO

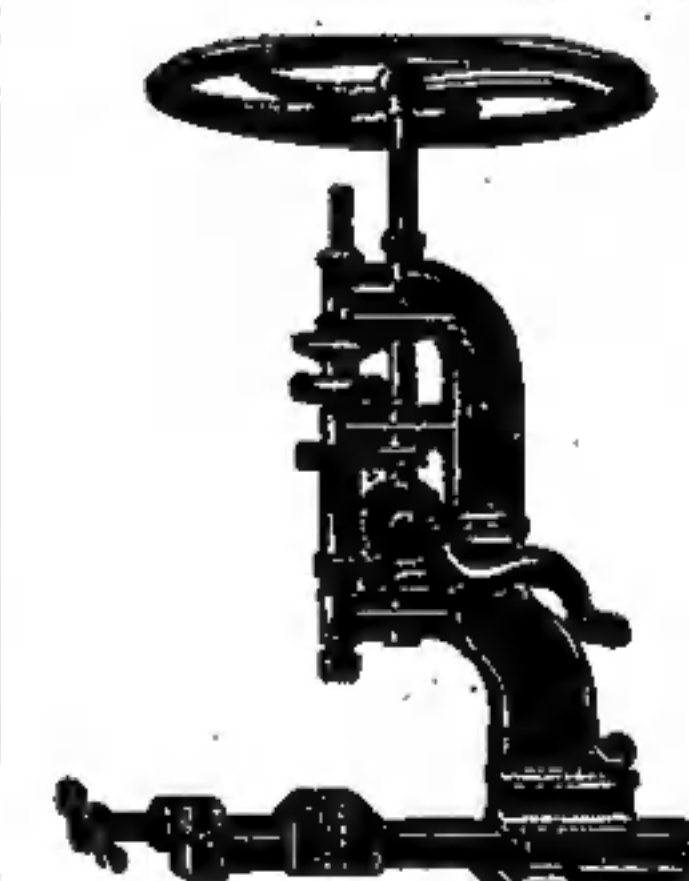
munito di numerosi Attestati medici

comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

ING. C. FACHINI

Via Bartolini — UDINE — (casa propria)



DEPOSITO MACCHINE e ACCESSORI

TORNI tedeschi di precisione della Ditta Weipert

TRAPANI tedeschi fresati della Ditta Momma

— FUCINE e VENTILATORI —

Utensili d'ogni genere per meccanici, guarnizioni per acqua e vapore e tubi di gomma.

Cinghie, olio e grasso lubrificante. — Misuratori di petrolio. — POMPE d'ogni sistema. —

Impianti d'ACETILENE.

TEODORO DE LUCA

Impianti Caloriferi a Termosifone ed a Vapore

TUBI DI GERMANIA

materiali ottimi

Prezzi e condizioni speciali

Sopraluoghi, Progetti e Preventivi gratis a richiesta

REFERENZE e GARANZIE SERUSSIME

Inserzioni a pagamento

Dirigete esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrali A. MANZONI & C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da
Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza
S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman. 84 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA,
Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Ferdinand — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea e spazio di
linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la
firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio
di linea di 7 punti — Corpo del giornale L. 2.
— la riga contata.

Unico Negozi

UDINE

Via Mercatovecchio 6



Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori
in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire
DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di bian-
cheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Eman. 55

CIVIDALE

Via San Valentino 9

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

Il Governo di S. M. il Re d'Italia

Con la legge del 19 luglio 1907 ha accordato il permesso di negoziare nel Regno, con esenzione di tassa, le cartelle di questo Prestito

Le Obbligazioni che compongono il Prestito sono distinte col solo numero progressivo senza Serie o Categoria. Conservano
il loro valore e sono negoziabili come i titoli di Stato sino a tanto che a ciascuna di esse non viene assegnato un premio oppure
il rimborso.

UN PREMIO È ASSICURATO ad ogni diecina di obbligazioni.
I premi e rimborsi sono in contanti e esenti da ogni tassa.

Nella prima Estrazione che ebbe luogo il 31 Dicembre u. s. UN PREMIO di
venne vinto dalla famiglia ANFOSSO
Esercente la Trattoria dei Viaggiatori
in Via Nizza N. 63, TORINO

49,800 PREMI per il complessivo importo

di Lire 8,190,000

Distribuzione	Da Lire
300000	2500
200000	1000
100000	500
25000	250
20000	200
15000	125
10000	100
5000	

si devono sorteggiare nell'estrazione che avrà luogo entro il corrente anno e nelle successive.

LE ULTIME

Obbligazioni unitarie che concorrono, con una probabilità contro solo nove, alla vincita
di premi importanti — Costano L. 29.50
Diecine di Obbligazioni che hanno garantito un Premio e nove rim-
borsi — Costano L. 285.00

Le diecine di Obbligazioni con premio garantito si possono pagare a rate mensili.

Il prezzo di ciascuna diecina pagabile a rate è stabilito in lire trecento da versarsi.

La vendita è aperta in Genova presso la BANCA CASARETO assuntrice
del Prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero. In tutto il
Regno presso le principali Banche - Casse di Risparmio - Banchieri e Cam-
biavalute. — In Udine presso la Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessan-
dro - Giulio Aloisio.

Il programma dettagliato si distribuisce gratis

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

F. Bisleri & C. - Milano

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici
comprovanti la sua idoneità.

UDINE - Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

Rimedio unico ed efficace

contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli

» 2.500 Clorof.

» 0.25 Tint. Op.

» 0.025 Tint. An.

Il costo di ogni flacone di questo escel-

lento rimedio è di lire

UNA

aggiungersi cent. 30 le per posta.

E' in vendita presso

i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo 11

ROMA, Via di Pietra 91

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le AMERICHE, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea,
Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantino-
poli, Costanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggeri — Luce elet-
trica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari
a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

I grandiosi e celeri vapori

Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova

sono iscritti al Naviglio ausiliario come incrociatori della Regia Marina

da Genova a New York (direttamente) giorni 11.

Da Genova a Buenos Ayres giorni 16 1/2.

DIREZIONE GENERALE, ROMA - Via della Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. ANTONIO PARETTI

— Via Aquileia 94 — Udine.

N.B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autoriz-

zate dalla Società non vengono riconosciute.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato

della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nu-
triti artificialmente.E' indispensabile per tutti coloro che
digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili
e nelle malattie dello stomaco e degli in-
testini. — Vince le diarreie ostinate.L'ESTRATTO di KEFER è il più economico
e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessoria per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti

Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie

e Drogherie

Oltre 10 anni
di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA

Sono eroiche le inalazioni

continue di

CHLORPHENOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo
gratuitoCertificati medici
autorizzanti

AGENZIE

con

Stabilitamenti propri

a CHIASSO

per la SVIZZERA

a NICE e PARIGI

per la FRANCIA e COLONIE

a S. LUDWIG

per la GERMANIA

a TRIESTE

per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni

Esigere la Bottiglia d'origine

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA

VIEUX COGNAC

CREME E LIQUORI

SCIROPPI e CONSERVE

nell'America del Sud

Carlo F. Hofer & C. - Genova

nella Svizzera e Germania

G. Foscati - Chiasso e S. Ludwig

nell'America del Nord

L. Gandolfi & C. - New-York

GRAN LIQUORE GIALLO

CHIRANO

VINO

VERMOUTH